



Fondazione Giuseppe Di Vittorio



Il reddito dei lavoratori parasubordinati in Italia.

Un'analisi della Gestione Separata dell'INPS (2019-2021)

*Quasi-subordinate workers' income in Italy.
An analysis on INPS' Separate Pension Scheme (2019-2021)*

Nicolò Giangrande
Fondazione Giuseppe Di Vittorio (FDV)

n.2/2023

ISSN: 2724-1882

Direttore scientifico della collana

Paolo Terranova	p.terranova@fdv.cgil.it
-----------------	-------------------------

Responsabile dell'area Ricerca

Daniele Di Nunzio	d.dinunzio@fdv.cgil.it
-------------------	------------------------

Coordinamento redazionale

Fabiana Lippa	f.lippa@fdv.cgil.it
---------------	---------------------

Progetto grafico e editing

Antonello Claps	a.claps@fdv.cgil.it
-----------------	---------------------

La collana di pubblicazioni on line *Working Paper della Fondazione Di Vittorio (WP-FDV)* comprende lavori originali e inediti, espressione delle attività di studio e ricerca svolte dall'Istituto. I contributi sono da considerarsi come pre-print di lavori di ricerca, la cui diffusione risponde all'obiettivo di documentare e divulgare tempestivamente i risultati di studi e ricerche e favorire il dibattito scientifico sui temi di interesse della Fondazione. Le proposte di lavori scientifici per la pubblicazione nella collana *Working Paper* possono essere presentate da ricercatori e studiosi della Fondazione Di Vittorio e dai collaboratori ai progetti dell'istituto. Ogni proposta è sottoposta a un processo di referaggio, da parte di revisori selezionati dal comitato di redazione. Il WP deve essere proposto prima di una sua eventuale pubblicazione su una rivista scientifica. Non si accettano testi già pubblicati o in corso di pubblicazione. Il regolamento completo, con le istruzioni per la presentazione delle proposte, è disponibile sul sito web della Fondazione. La collana è identificata da un International Standard Serial Number (Issn) che ne consente l'identificazione e il riconoscimento come pubblicazione elettronica in serie. Ogni singolo volume della collana è numerato, in ordine progressivo. Tutti i *Working Paper* sono pubblicati sul sito della Fondazione Di Vittorio e accessibili gratuitamente e senza restrizioni. Il diritto d'autore rimane in capo agli autori. Le opere sono pubblicate con Licenza Creative Commons (CC-BY-NC-SA) e possono pertanto essere distribuite, modificate, create opere derivate dall'originale, ma non a scopi commerciali, a condizione che venga: riconosciuta una menzione di paternità adeguata, fornito un link alla licenza e indicato se sono state effettuate delle modifiche; e che alla nuova opera venga attribuita la stessa licenza dell'originale. Il testo contenuto all'interno dell'opera, e l'opera stessa, possono essere citati, a condizione che venga indicato l'autore, l'opera, la collana e il sito internet della Fondazione Di Vittorio, in cui la collana è pubblicata <https://www.fondazionedivittorio.it>

N. 2/2023

ISSN 2724-1882

© 2023 FDV

ROMA, aprile 2023



La Fondazione Giuseppe Di Vittorio è l'istituto per la ricerca storica, sociale ed economica e per l'educazione e la formazione sindacale fondato dalla Cgil.

Per commenti e/o richieste di informazioni rivolgersi a:

Fondazione Giuseppe Di Vittorio
Via G. Donizetti, 7/b – 00198 Roma
Tel. +39 06 857971
wp@fdv.cgil.it

www.fondazionedivittorio.it

SOMMARIO

Abstract in italiano.....	4
<i>Abstract in English</i>	4
Introduzione	5
1. Panoramica sui lavoratori parasubordinati	6
2. Scomposizione dei parasubordinati e selezione di due sottoinsiemi.....	7
3. Reddito dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa.....	8
4. Reddito dei professionisti esclusivi.....	13
5. Le ricadute in ambito previdenziale.....	16
Considerazioni conclusive.....	19
Riferimenti bibliografici e statistici.....	20
Appendice statistica.....	21

Il reddito dei lavoratori parasubordinati in Italia. Un'analisi della Gestione Separata dell'INPS (2019-2021)

Nicolò Giangrande¹

Abstract in italiano

Questo Working Paper analizza la dinamica dei redditi dei lavoratori parasubordinati in Italia dal 2019 al 2021 tramite l'elaborazione dei dati della Gestione Separata dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS). L'articolo approfondisce la situazione reddituale di due sottoinsiemi di lavoratori con un unico reddito da lavoro parasubordinato, evidenziandone i segmenti caratterizzati da redditi molto bassi. Inoltre, l'articolo indica come la discontinuità lavorativa e i bassi redditi percepiti dalle categorie più precarie dei lavoratori parasubordinati condizionino significativamente anche il loro orizzonte previdenziale.

Parole chiave: occupazione, lavoratori parasubordinati, redditi da lavoro

Classificazione JEL: E24, J21, J31

Quasi-subordinate workers' income in Italy. An analysis on INPS' Separate Pension Scheme (2019-2021)

Abstract in English

This Working Paper analyses the quasi-subordinate workers' income dynamics in Italy from 2019 to 2021 by processing data from the Italian National Institute for Social Security (INPS). The article delves into the income situation of two subsets of workers with a single-income from quasi-subordinate work, highlighting the segments characterised by a lower income. Moreover, the study indicates how the work discontinuity and the low income received by the most precarious groups of quasi-subordinate workers affect significantly their retirement perspective.

Keywords: employment, quasi-subordinate workers, labour income

JEL Classification: E24, J21, J31

¹ Economista e ricercatore della Fondazione Giuseppe Di Vittorio (FDV), n.giangrande@fdv.cgil.it

La ricerca è stata presentata il 15 febbraio 2023 durante il 6° Congresso Nazionale del NIdiL-CGIL che si è tenuto a Modena (NIdiL-CGIL, 2023).

Introduzione

L'economia italiana è storicamente caratterizzata da diversi problemi strutturali che si sono acuiti con particolare drammaticità a seguito della Grande Crisi del 2008 e della crisi pandemica del 2020. I principali sintomi delle difficoltà del nostro sistema economico sono la lenta ripresa dei livelli occupazionali, il mancato recupero delle ore lavorate, la forte crescita del part-time involontario e, infine, l'ampliamento dell'area della disoccupazione sostanziale e del disagio occupazionale (Ferrucci e Giangrande, 2022). Inoltre il nostro Paese si contraddistingue, rispetto alle principali economie dell'Eurozona, per una lunga stagnazione dei salari reali (Giangrande, 2021): da una nostra elaborazione su dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), tra il 2000 e il 2021 risulta infatti un aumento del salario lordo annuale medio per un lavoratore dipendente equivalente a tempo pieno (a prezzi costanti del 2021) pari a un esiguo +0,5%, contro incrementi significativi in Germania (+17,7%) e in Francia (+21,5%). Nel 2021 il salario medio italiano si attestava a 29,7 mila euro lordi annui, un livello nettamente più basso rispetto a quello tedesco (43,7 mila euro) e francese (40,1 mila euro). Se osserviamo invece il settore privato italiano tramite un'elaborazione dei dati dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS)², il salario lordo annuale medio nel 2021 risulta di 21,9 mila euro, un livello ancora inferiore rispetto al 2019 (-0,4%) e marcatamente più basso rispetto alla media dei salari nell'intera economia nazionale.

Prendendo in considerazione la stagnazione di lungo periodo dei salari reali e il salario medio nel settore privato che è nettamente più basso rispetto a quello medio registrato in tutta l'economia, abbiamo analizzato i redditi dei lavoratori parasubordinati dal 2019 al 2021, vale a dire dei contribuenti alla Gestione Separata (esclusi i prestatori di lavoro accessorio e occasionale) che hanno versato la contribuzione di competenza dell'anno (iscritti attivi).

Si specifica che i lavoratori parasubordinati sono classificati dall'INPS in due tipologie:

- (i) i *collaboratori*, caratterizzati da una ampia varietà di rapporti di lavoro³, i cui contributi sono versati dal committente;
- (ii) i *professionisti*, che esercitano una professione abituale o un lavoro autonomo (anche non in modalità esclusiva) e che versano direttamente i propri contributi.

Nel caso in cui ad uno stesso lavoratore parasubordinato siano associate entrambe le tipologie di versamento, questi è stato classificato in base alla contribuzione maggiore. Si chiarisce inoltre

² I dati INPS si riferiscono ai lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori agricoli e domestici, che abbiano almeno una giornata retribuita nell'anno. Il salario medio lordo si è ottenuto dividendo la massa salariale (pari all'imponibile previdenziale) per il numero di lavoratori interessati, senza alcuna correzione legata al tempo di lavoro (INPS, 2022a).

³ I collaboratori sono suddivisi in 13 tipi di rapporto di lavoro: (1) Amministratore, sindaco di società, ecc., (2) Collaboratore di giornali, riviste, ecc., (3) Partecipante a collegi e commissioni, (4) Enti locali (DM 25.05.2001), (5) Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio erogata dal MIUR, (6) Collaboratore a progetto, (7) Venditore porta a porta, (8) Autonomo occasionale, (9) Collaboratore presso la PA, (10) Altre collaborazioni, (11) Associato in partecipazione, (12) Medici in formazione specialistica, (13) Collaborazioni coordinate e continuative D. Lgs. 81/2015. Si segnala che fino al 2020 era rilevato anche il rapporto di lavoro denominato Collaboratore occasionale (INPS, 2022b).

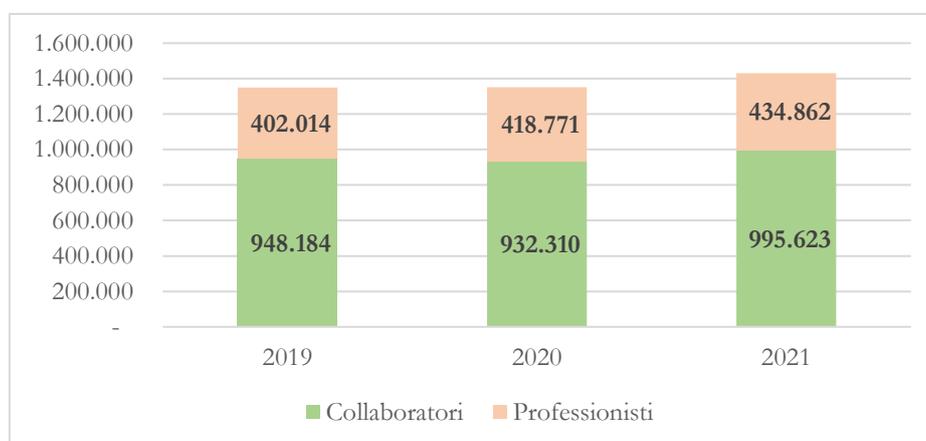
che il reddito lordo medio annuale è calcolato come rapporto tra l'ammontare totale dei redditi e il numero di lavoratori parasubordinati interessati. Pertanto, nella riduzione dei redditi, in particolare in quella osservata nel 2020, non sono comprese le eventuali misure di sostegno al reddito di cui possono aver beneficiato anche i lavoratori parasubordinati. Infine, si sottolinea che nello studio ci si riferisce sempre al reddito lordo annuale medio (da qui in avanti indicato come “reddito”) e che, se non diversamente specificato, le variazioni percentuali si intendono rispetto all'anno precedente.

L'articolo è così strutturato: nel primo paragrafo è presentata una panoramica sul numero di parasubordinati iscritti attivi alla Gestione Separata e sul loro reddito; nel secondo paragrafo è illustrata la scomposizione dei parasubordinati e la selezione di due sottoinsiemi di lavoratori che svolgono il proprio lavoro in maniera *esclusiva*; nel terzo e quarto paragrafo sono esaminate le dinamiche reddituali dei due sottoinsiemi attraverso un approfondimento sul genere, età, classi di reddito, aliquote contributive e committenza (quest'ultima solo per i collaboratori); nel quinto paragrafo sono osservate le ricadute in ambito previdenziale attraverso un'analisi dei mesi accreditati nel corso dell'anno ai fini pensionistici; nell'ultimo paragrafo sono presentate alcune considerazioni conclusive. Infine, lo studio è corredato da un'appendice statistica volta a fornire il quadro della composizione numerica dei due sottoinsiemi qui analizzati e discussi.

1. Panoramica sui lavoratori parasubordinati

Nel 2021 i lavoratori parasubordinati sono 1 milione 430 mila, composti da 995,6 mila collaboratori (il 69,6% dei parasubordinati) e 434,9 mila professionisti (30,4%). In confronto all'anno prepandemico si registra un aumento complessivo di +80,3 mila unità (+5,9% rispetto al 2019) che interessa entrambe le tipologie: +32,8 mila professionisti (+8,2%) e +47,4 mila collaboratori (+5,0%). Va sottolineato che, mentre i professionisti sono aumentati sia nel 2020 che nel 2021, i collaboratori sono diminuiti nel primo anno della pandemia (-15,9 mila, pari a -1,7%) per crescere notevolmente l'anno successivo (+63,3 mila, pari a +6,8%).

Figura 1 - Numero di lavoratori parasubordinati per tipologia (2019-2021)

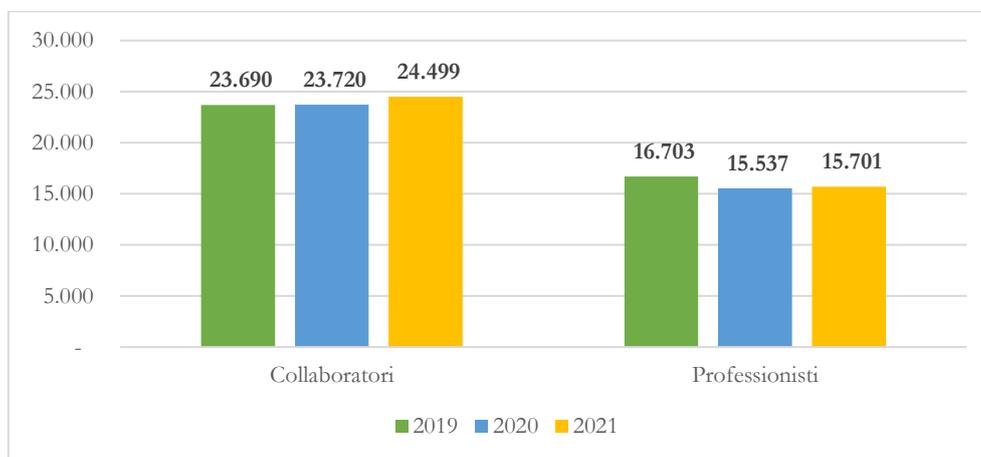


Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Il reddito medio dei lavoratori parasubordinati, pari a 21,6 mila euro nel 2019, registra una flessione del -2,0% nel 2020 e una crescita del +3,0% nel 2021 che lo porta a 21,8 mila euro (+1,0% rispetto al 2019), un importo prossimo al salario lordo annuale medio osservato per i lavoratori dipendenti del settore privato (*supra*).

Disaggregando i dati per tipologia di lavoratore parasubordinato si osserva una dinamica reddituale divergente: crescente per i collaboratori e decrescente per i professionisti. Infatti, il reddito dei collaboratori, che nel 2019 era pari a 23,7 mila euro, risulta sostanzialmente stabile nel 2020 (+0,1%) e in aumento nel 2021 (+3,3%), quando infine si attesta a 24,5 mila euro (+3,4% rispetto al 2019). Il reddito dei professionisti, che nel 2019 era di 16,7 mila euro, registra invece una forte flessione nel 2020 (-7,0%) e un incremento moderato l'anno successivo (+1,1%), attestandosi così nel 2021 a 15,7 mila euro (-6,0% rispetto al 2019).

Figura 2 - Reddito lordo annuale medio (in euro) dei lavoratori parasubordinati per tipologia (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Il reddito medio dei collaboratori, nettamente più alto rispetto a quello dei professionisti, è da attribuire ad un effetto di composizione: infatti, il segmento maggiormente retribuito dei collaboratori, vale a dire gli amministratori e i sindaci di società (con un reddito medio di 34,7 mila euro nel 2021), è anche il più numeroso (56,3% nel 2021).

2. Scomposizione dei parasubordinati e selezione di due sottoinsiemi

Tenendo in considerazione le differenze di reddito all'interno dei parasubordinati, determinate in particolare dal tipo di rapporto di lavoro e dalla modalità di svolgimento, abbiamo selezionato due sottoinsiemi costituiti da coloro che percepiscono un unico reddito da lavoro parasubordinato: si tratta dei cosiddetti "esclusivi", vale a dire i collaboratori e i professionisti iscritti in forma esclusiva alla Gestione Separata che negli anni osservati hanno svolto unicamente un'attività di

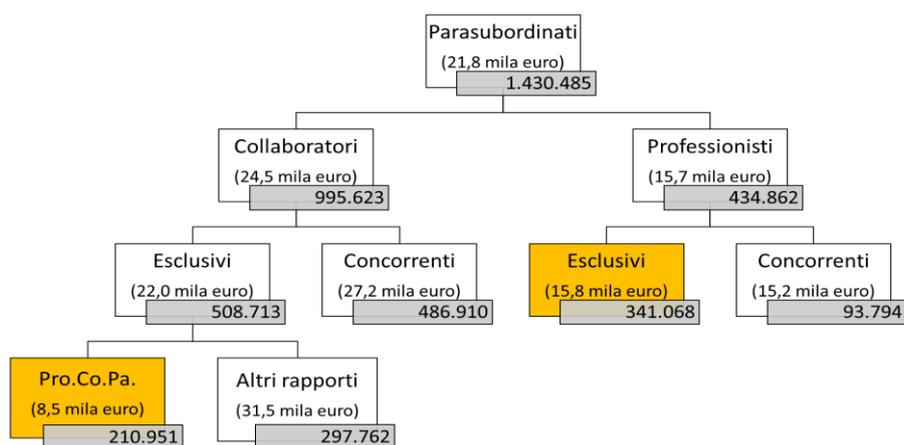
lavoro parasubordinato. Questa selezione esclude i cosiddetti “concorrenti”, cioè i lavoratori la cui attività di lavoro parasubordinato concorre a formare il reddito personale insieme ad un'altra fonte come, ad esempio, un reddito da lavoro dipendente o da pensione (INPS, 2022b).

Nel costruire questi due sottoinsiemi abbiamo considerato:

- (i) le tre principali fattispecie di collaboratori esclusivi il cui reddito non è stabilito da un rapporto societario (amministratori e sindaci di società) né indicato dalla legge (dottorandi, assegnisti e medici specializzandi), vale a dire i collaboratori a progetto, coordinati e continuativi, presso la Pubblica Amministrazione che, d’ora in avanti, per brevità, indicheremo come “Pro.Co.Pa.” (211,0 mila unità nel 2021);
- (ii) la totalità dei professionisti esclusivi (341,1 mila unità nel 2021), per la mancanza di ulteriori dati disaggregati.

Il nostro approfondimento è, quindi, focalizzato su due sottoinsiemi che nel 2021 totalizzano 552,0 mila unità (il 38,6% dei parasubordinati).

Figura 3 – Scomposizione dei lavoratori parasubordinati (numero e reddito lordo annuale medio del 2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

3. Reddito dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa.

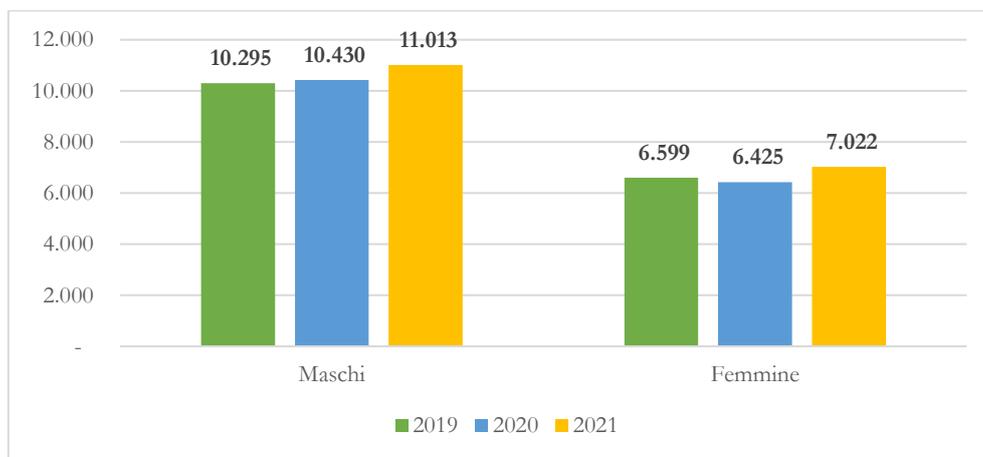
Il reddito medio dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. che, nel 2019 era pari a 8,0 mila euro, registra prima una contrazione di -0,8% nel 2020 e poi una crescita del +7,6% nel 2021 che lo porta a 8,5 mila euro (+6,7% rispetto al 2019). È un importo che si colloca nettamente al di sotto sia della media dei collaboratori esclusivi totali (22,0 mila euro) che dei collaboratori esclusivi con altri rapporti di lavoro (31,5 mila euro) (v. figura 3).

Nei successivi sottoparagrafi approfondiamo le dinamiche reddituali, dal 2019 al 2021, dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. attraverso una disaggregazione per genere, età, classi di reddito, aliquote contributive e, infine, per numero di committenti.

3.1 Genere ed età

Osservando le dinamiche di genere dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa., notiamo che il reddito degli uomini, che nel 2019 era pari a 10,3 mila euro, aumenta nei due anni pandemici per attestarsi nel 2021 a 11,0 mila euro (+7,0% rispetto al 2019). Il reddito delle donne, già più basso in confronto agli uomini (6,6 mila euro nel 2019), subisce una contrazione nel primo anno della pandemia (-2,6%) e poi nel 2021 un incremento (+9,3%), arrivando così a 7,0 mila euro (+6,4% rispetto al 2019). Le donne, che rappresentano oltre il 60% del sottoinsieme (v. tabella A in appendice statistica), nel periodo analizzato sono penalizzate, in termini di differenziale reddituale, nella misura di oltre un terzo in meno.

Figura 4 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per genere (2019-2021)

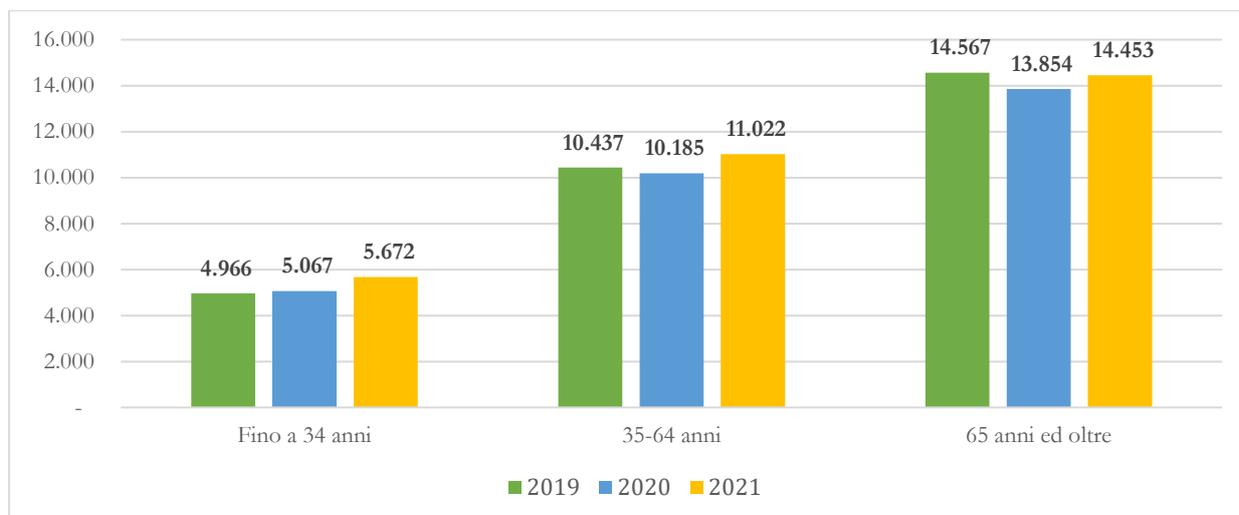


Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Nel 2021 i giovani collaboratori (fino a 34 anni) rappresentano il 48,4% del sottoinsieme (+1,9 p.p. rispetto al 2019) mentre i collaboratori adulti (35-64 anni) pesano il 49,3% (-2,1 p.p. rispetto al 2019). I collaboratori senior (65 anni ed oltre) rimangono sostanzialmente stabili a quota 2,3% (+0,2 p.p. rispetto al 2019) (v. tabella A in appendice statistica).

Esaminando le dinamiche reddituali legate all'età, osserviamo che il reddito dei giovani collaboratori nel 2019 si attestava intorno a 5,0 mila euro, vale a dire al di sotto della media. Nel 2021, nonostante un duplice aumento, il loro reddito raggiunge quasi 5,7 mila euro (+14,2% rispetto al 2019), attestandosi comunque a livelli ancora bassi. Invece, i collaboratori adulti e senior, che nel 2019 percepivano rispettivamente un reddito di 10,4 mila e 14,6 mila euro, nei due anni successivi subiscono una contrazione e un incremento che portano i loro redditi, nel 2021, a 11,0 mila euro e 14,5 mila euro (rispettivamente +5,6% e -0,8% rispetto al 2019).

Figura 5 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per classi d'età (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

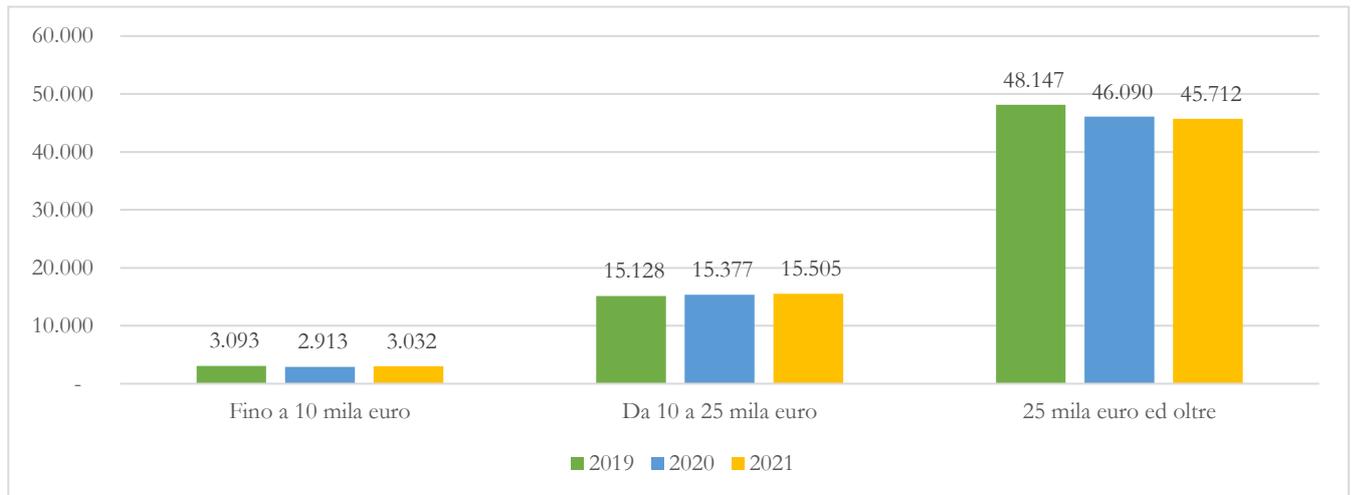
Inoltre, da un ulteriore approfondimento sul genere e sull'età emerge come la condizione di donna e di giovane rappresenti una doppia penalizzazione in termini di reddito: infatti, nel 2021 il reddito delle giovani collaboratrici permane a livelli molto bassi (5,4 mila euro) nonostante una crescita rilevante di +12,8% rispetto al 2019.

3.2 Classi di reddito

Per quanto riguarda le classi di reddito, i collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. nel 2021 sono così distribuiti: il 74,2% ricade nella classe fino a 10 mila euro (-2,1 p.p. rispetto al 2019), il 18,3% in quella da 10 a 25 mila euro (+0,8 p.p. in confronto al 2019) e, infine, il 7,5% in quella da 25 mila euro ed oltre (+1,3 p.p. rispetto al 2019) (v. tabella A in appendice statistica).

Il reddito medio nella classe di reddito inferiore (fino a 10 mila euro) si attesta, nel 2021, ad un livello molto basso pari a 3,0 mila euro (-2,0% rispetto al 2019). Nello stesso anno, nella classe di reddito centrale (10-25 mila euro) il reddito medio è pari a 15,5 mila euro (+2,5% rispetto al 2019) mentre nella classe di reddito superiore (25 mila euro ed oltre) è di 45,7 mila euro (-5,1% rispetto al 2019).

Figura 6 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per classi di reddito (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

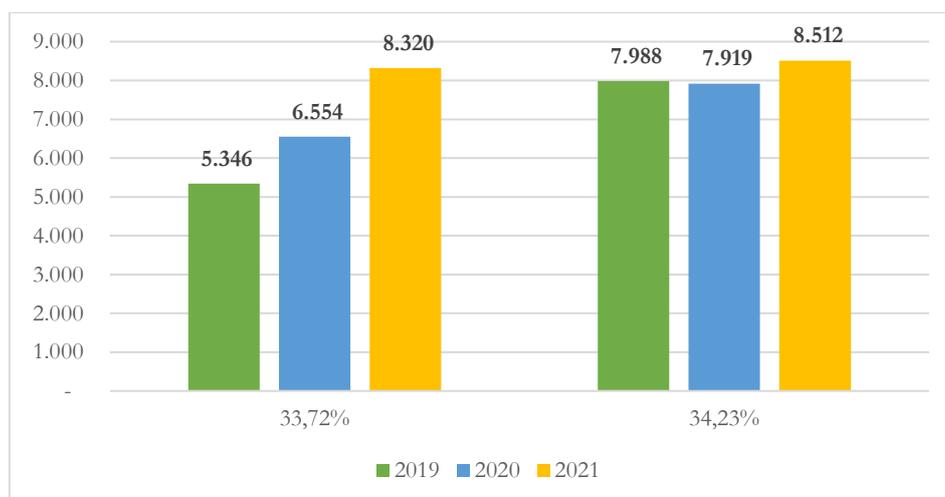
3.3 Aliquota contributiva

Nel periodo analizzato l'aliquota contributiva pensionistica per i collaboratori esclusivi è pari al 33,0% a cui va aggiunta un'aliquota di 0,72% (per le prestazioni non pensionistiche come maternità, assegni per il nucleo familiare e malattia) e un'ulteriore aliquota di 0,51% (per il finanziamento dell'indennità di disoccupazione DIS-COLL⁴). Pertanto, nel caso dei collaboratori, risultano due aliquote complessive: la prima pari al 33,72% (comprensiva dello 0,72%) e la seconda pari al 34,23% (comprensiva sia dello 0,72% che dello 0,51%). Nel periodo analizzato oltre il 99% dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. ricade nella aliquota superiore (v. tabella A in appendice statistica).

Nel 2019 il reddito medio dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. con l'aliquota superiore era pari a 8,0 mila euro. Successivamente il loro reddito diminuisce nel 2020 (-0,9%) e aumenta nel 2021 (+7,5%), attestandosi così a 8,5 mila euro annui (+6,6% rispetto al 2019).

⁴ L'aliquota aggiuntiva per la DIS-COLL è prevista per i collaboratori, assegnisti, dottorandi di ricerca con borsa di studio, amministratori e sindaci iscritti alla Gestione Separata in via esclusiva (INPS 2022b).

Figura 7 – Reddito lordo medio annuo (in euro) dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per aliquota contributiva (2019-2021)



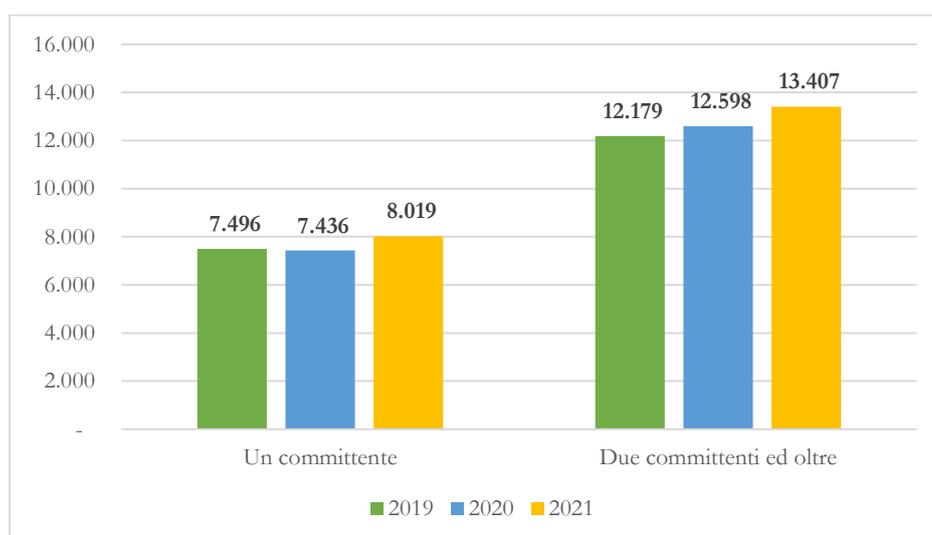
Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

3.4 Numero di committenti

Nel 2021 il reddito dei collaboratori con un unico committente (c.d. “monocommittenti”), dopo una contrazione nel 2020 ed un successivo incremento si è attestato a 8,0 mila euro (+7,0% rispetto al 2019). Nel 2021 il 90,9% dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. risulta monocommittente (+1,1 p.p. rispetto al 2019) (v. tabella A in appendice statistica).

Il reddito dei collaboratori con due committenti ed oltre, che ha registrato una crescita complessiva notevole, nel 2021 ha raggiunto i 13,4 mila euro (+10,1% rispetto al 2019).

Figura 8 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per numero di committenti (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

4. Reddito dei professionisti esclusivi

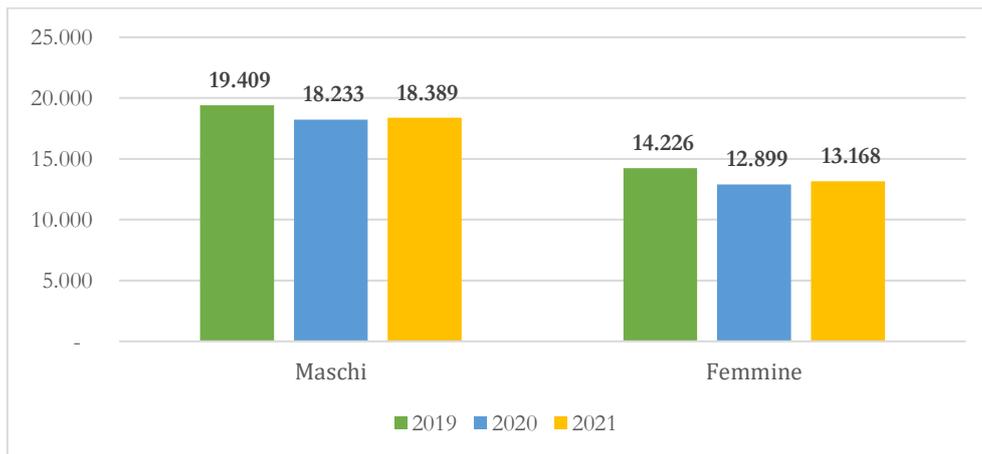
Nel 2019 il reddito dei professionisti esclusivi si attestava a 16,9 mila euro. Nei due anni successivi si registra, prima, una forte contrazione nel 2020 (-7,4%) e, poi, una crescita moderata nel 2021 (+1,2%) che porta il reddito medio a 15,8 mila euro (-6,3% rispetto al 2019). Si tratta di un importo superiore sia rispetto ai professionisti totali (15,7 mila euro) che ai professionisti concorrenti (15,2 mila euro) (v. figura 3).

Nei successivi sottoparagrafi analizziamo le dinamiche reddituali, dal 2019 al 2021, dei professionisti esclusivi attraverso una disaggregazione per genere, età, classi di reddito, aliquote contributive.

4.1 Genere ed età

Analizzando le dinamiche di genere dei professionisti esclusivi, si osserva che il reddito degli uomini, che nel 2019 si attestava a 19,4 mila euro registra successivamente una robusta flessione nel 2020 (-6,1%) e una discreta crescita nel 2021 (+0,9%) che lo porta a 18,4 mila euro (-5,3% rispetto al 2019). Il reddito delle donne, che già si attestava ad un livello nettamente più basso rispetto agli uomini (14,2 mila euro nel 2019), registra una diminuzione intensa nel 2020 (-9,3%) e una crescita nel 2021 (+2,1%) che riducono il reddito a 13,2 mila euro (-7,4% rispetto al 2019). Anche per le professioniste esclusive, che rappresentano circa la metà del sottoinsieme (v. tabella B in appendice statistica), si registra un notevole differenziale reddituale di genere che le penalizza nella misura di poco meno di un terzo.

Figura 9 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei professionisti esclusivi per genere (2019-2021)



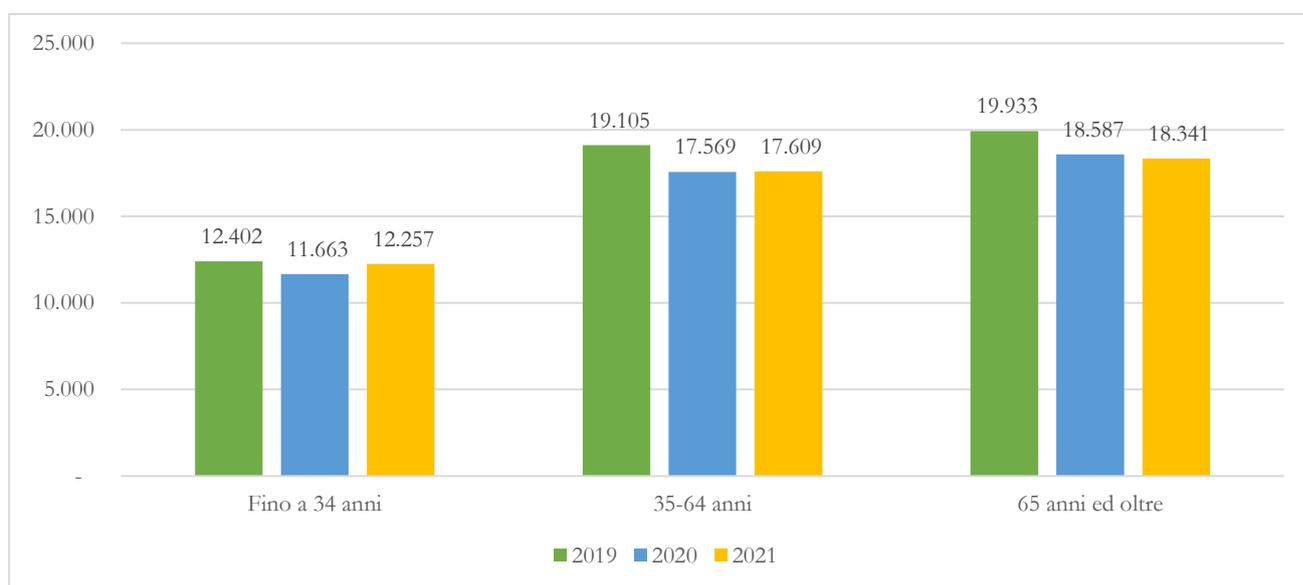
Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Nel 2021 i giovani professionisti (fino a 34 anni) sono il 33,4% del sottoinsieme (-0,2 p.p. rispetto al 2019) mentre quelli adulti (35-64 anni) rappresentano il 63,7% (-0,5 p.p. rispetto al 2019).

Infine, i professionisti senior nel 2021 sono il 2,9% (+0,3 p.p. rispetto al 2019) (v. tabella B in appendice statistica).

I giovani professionisti nel 2019 avevano un reddito pari a 12,4 mila euro. Nel 2021, dopo due anni caratterizzati da una vigorosa diminuzione (-6,0%) e da un forte incremento (+5,1%), il reddito diminuisce a 12,3 mila euro (-1,2% rispetto al 2019). Il reddito dei professionisti adulti si attesta nel 2019 a 19,1 mila euro. Nel 2020 si registra una forte diminuzione di -8,0% e nel 2021 un esiguo incremento di +0,2%. Nel 2021 il loro reddito si attesta a 17,6 mila euro (-7,8% rispetto al 2019). Infine, il reddito dei professionisti senior si attestava, nel 2019, a 19,9 mila euro. Nei due anni seguenti si osserva una doppia contrazione (-6,7% nel 2020 e -1,3% nel 2021) che nel 2021 porta il loro reddito a 18,3 mila euro (-8,0% rispetto al 2019).

Figura 10 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei professionisti esclusivi per classi d'età (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Inoltre, da un'ulteriore analisi sul genere e sull'età emerge come la condizione di donna e di giovane, anche nei professionisti esclusivi, sia una doppia penalizzazione in termini di reddito: infatti, il reddito delle giovani professioniste nel 2021 si attesta a 11,6 mila euro, in diminuzione del -2,0% rispetto al 2019 e ancora nettamente al di sotto della media.

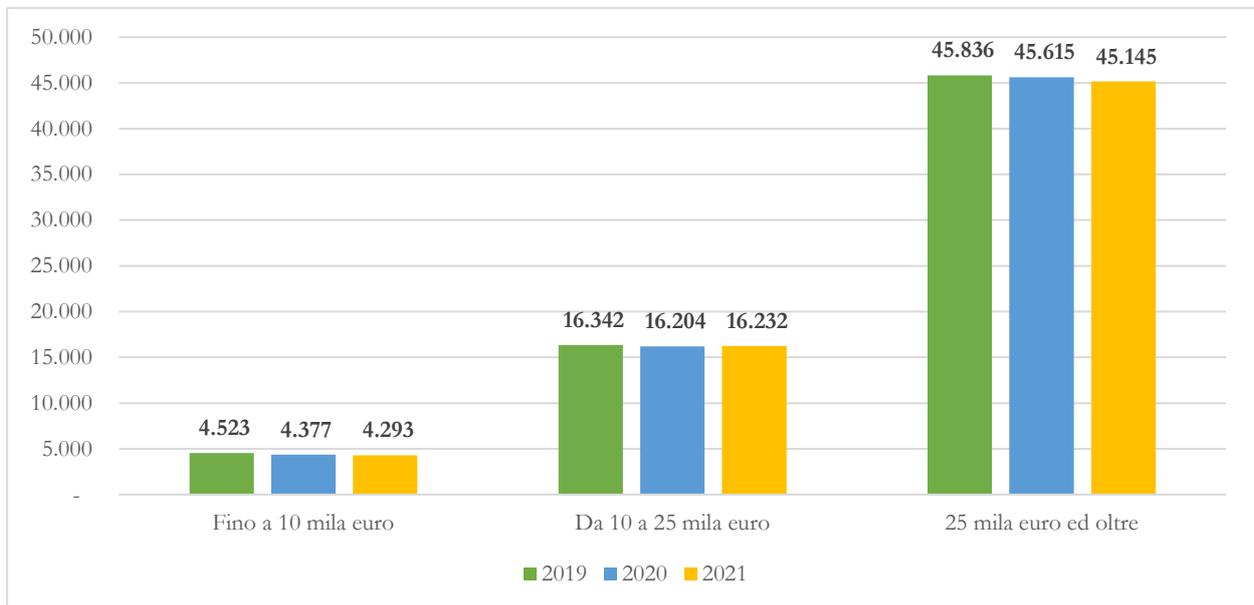
4.2 Classi di reddito

A livello di classi di reddito, nel 2021, i professionisti esclusivi sono così distribuiti: il 50,3% nella classe di reddito fino a 10 mila euro (+4,5 p.p. rispetto al 2019), il 30,3% in quella da 10 a 25 mila euro (-3,7 p.p. in confronto al 2019) e, infine, il 19,4% in quella da 25 mila euro ed oltre (-0,8 p.p. in relazione al 2019) (v. tabella B in appendice statistica).

Il reddito medio nel 2021 nella classe inferiore (fino a 10 mila euro) è pari a 4,3 mila euro (-5,1% rispetto al 2019). Nello stesso anno, il reddito medio nella classe centrale (10-25 mila euro) si attesta

a 16,2 mila euro (-0,7% rispetto al 2019) mentre nella classe superiore (25 mila euro ed oltre) è di 45,1 mila euro (-1,5% rispetto al 2019).

Figura 11 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei professionisti esclusivi per classi di reddito (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

4.3 Aliquota contributiva

Nel periodo analizzato l'aliquota contributiva pensionistica per i professionisti non assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie è pari al 25,0% a cui si aggiunge un'aliquota di 0,72% per le prestazioni non pensionistiche (maternità, assegni per il nucleo familiare e malattia). Quindi, tutti i professionisti esclusivi ricadono nell'aliquota complessiva del 25,72% (comprensiva dello 0,72%)⁵.

⁵ A partire dal 2021 per i professionisti esclusivi è prevista un'ulteriore aliquota pari allo 0,26% per l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO). Per approfondimenti si rinvia alla Circolare INPS (2021a).

5. Le ricadute in ambito previdenziale

Considerando le dinamiche reddituali e tenendo conto che ogni anno di contribuzione è ritenuto utile ai fini pensionistici per intero soltanto se sono stati versati i contributi su un reddito non inferiore al reddito minimale previsto per i commercianti⁶, abbiamo osservato la distribuzione dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. e dei professionisti esclusivi ed analizzato il loro reddito in funzione delle classi di mesi accreditati nell'anno.

5.1 I collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa.

Nel 2021, l'85,1% dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. ha tra 0 e 11 mesi accreditati (-2,2 p.p. rispetto al 2019)⁷ e il 14,9% ha un anno intero di contribuzione (+2,2 p.p. rispetto al 2019).

Tabella 1 – Numero di collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per classi di mesi accreditati nell'anno ai fini pensionistici (2019-2021)

	2019	2020	2021
0 mesi	60.210	62.220	61.170
1-5 mesi	85.891	79.175	82.277
6-11 mesi	36.927	31.165	36.125
12 mesi	26.531	26.180	31.379
Totale	209.559	198.740	210.951

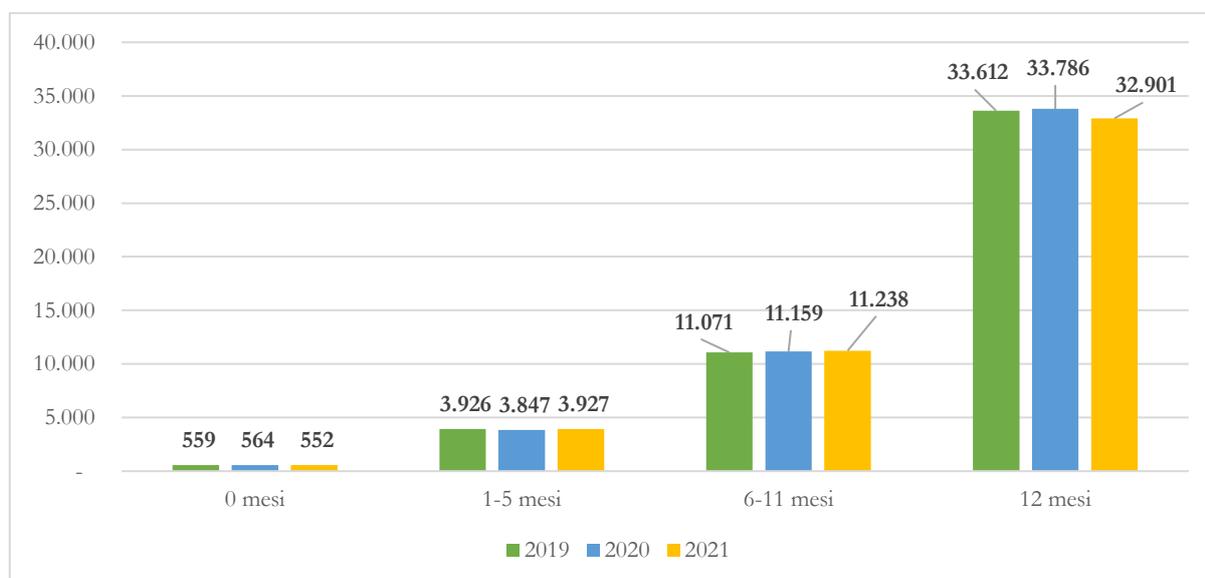
Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Il reddito medio dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. con 0 mesi accreditati a fini pensionistici nel 2021 si attesta a 552 euro annui (-1,2% rispetto al 2019), per coloro che hanno tra 1 e 5 mesi accreditati è di 3,9 mila euro (stabile rispetto al 2019) mentre per chi ha tra 6 e 11 mesi è pari a 11,2 mila euro annui (+1,5% rispetto al 2019). Infine, il reddito medio di collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. con 12 mesi accreditati nel 2021 è di 32,9 mila euro annui (-2,1% rispetto al 2019).

⁶ Il reddito minimo annuo preso in considerazione ai fini pensionistici è pari a 15.878 euro nel 2019 e a 15.953 euro nel 2020 e 2021 (INPS 2019; 2020; 2021b).

⁷ L'85,1% relativo al 2021 è così ripartito: il 29,0% ha 0 mesi accreditati a fini pensionistici (+0,3 p.p. rispetto al 2019), il 39,0% tra 1 e 5 mesi (-2,0 p.p. rispetto al 2019) e, infine, il 17,1% tra 6 e 11 mesi (-0,5 p.p. rispetto al 2019).

Figura 12 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per classe di mesi accreditati nell'anno (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

5.2 I professionisti esclusivi

Nel 2021, il 66,1% dei professionisti esclusivi ha tra 0 e 11 mesi accreditati ai fini pensionistici (+3,2 p.p. rispetto al 2019)⁸ mentre il 33,9% ha un anno intero di contribuzione (-3,2 p.p. rispetto al 2019).

Tabella 2 – Numero di professionisti esclusivi per classi di mesi accreditati nell'anno ai fini pensionistici (2019-2021)

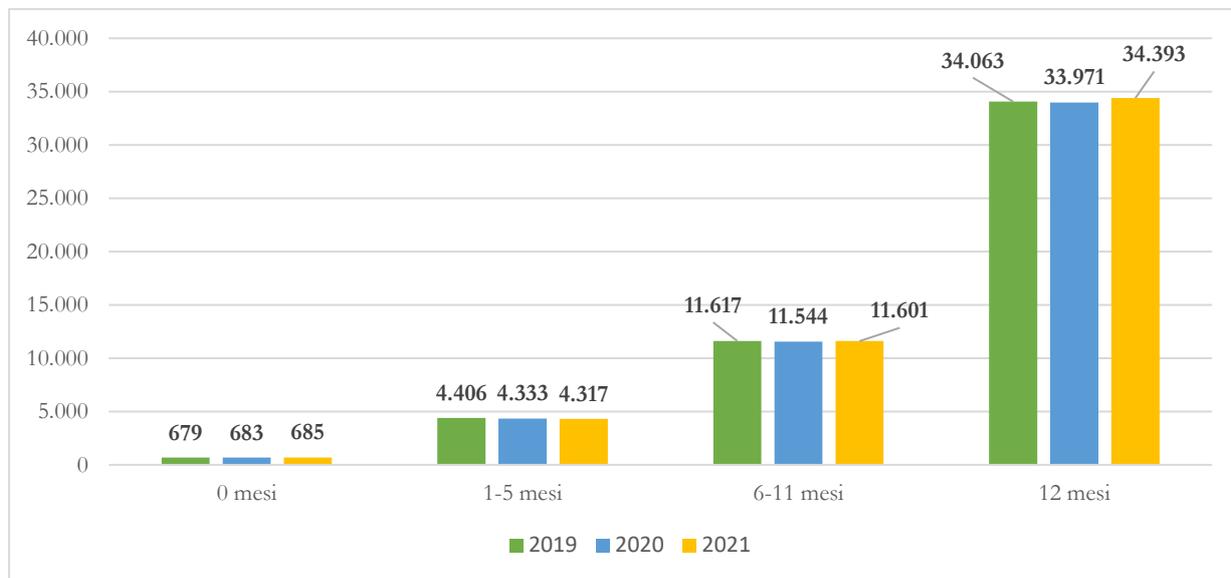
	2019	2020	2021
0 mesi	23.588	28.946	31.675
1-5 mesi	93.813	109.323	116.017
6-11 mesi	75.292	77.415	77.688
12 mesi	113.755	108.537	115.688
Totale	306.448	324.221	341.068

Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Il reddito medio dei professionisti esclusivi nel 2021 che non hanno alcun mese accreditato è di 685 euro (+0,8% rispetto al 2019), quello di coloro che hanno tra 1 e 5 mesi è pari a 4,3 mila euro (-2,0% rispetto al 2019) mentre per quelli che hanno tra 6 e 11 mesi si attesta a 11,6 mila euro (-0,1% rispetto al 2019). Infine, il reddito medio di chi ha 12 mesi accreditati nel 2021 è pari a 34,4 mila euro (+1,0% rispetto al 2019).

⁸ Il 66,1% relativo al 2021 è così ripartito: il 9,3% ha 0 mesi accreditati ai fini pensionistici (+1,6 p.p. rispetto al 2019), il 34,0% tra 1 e 5 mesi (+3,4 p.p. rispetto al 2019) e, infine, il 22,8% tra 6 e 11 mesi (-1,8 p.p. rispetto al 2019).

Figura 13 – Reddito lordo annuale medio (in euro) dei professionisti esclusivi per classe di mesi accreditati nell'anno (2019-2021)



Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Considerazioni conclusive

Da questa ricerca risulta come nel 2021, in un'Italia caratterizzata da una lunga stagnazione dei salari reali, il reddito lordo medio annuale dei lavoratori parasubordinati (21,8 mila euro) si attesti pressoché sullo stesso livello del corrispondente salario osservato per i lavoratori dipendenti del settore privato (21,9 mila euro).

All'interno dei parasubordinati si osserva una profonda differenza tra il reddito medio dei collaboratori (24,5 mila euro) e quello dei professionisti (15,7 mila euro). Il reddito medio dei primi, decisamente superiore rispetto a quello dei secondi, è da attribuire però ad un effetto di composizione: infatti, gli amministratori e i sindaci di società, caratterizzati da redditi nettamente più elevati rispetto a tutti gli altri, rappresentano oltre la metà dei collaboratori.

Dalla selezione ed analisi di due sottoinsiemi di lavoratori con un unico reddito da lavoro parasubordinato - composti dai collaboratori esclusivi a progetto, coordinati e continuativi e presso la Pubblica Amministrazione ("Pro.Co.Pa.") e da tutti i professionisti esclusivi - sono emersi redditi medi nettamente più bassi per il primo gruppo (8,5 mila euro nel 2021) e di poco superiori per il secondo gruppo (15,8 mila euro).

Le donne e i giovani di questi due sottoinsiemi condividono una situazione caratterizzata da redditi molto bassi, ancora più ridotti quando le due condizioni, di genere e d'età, si verificano contestualmente. Inoltre, si osserva un'ulteriore diminuzione del reddito medio, già estremamente basso, nella classe di reddito fino a 10 mila euro che, nel 2021, raggruppa il 74,2% dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. e il 50,3% dei professionisti esclusivi.

Per quanto riguarda le aliquote contributive emerge come nell'aliquota superiore ricadano il 99,3% dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. (che, quindi, versano sia l'aliquota aggiuntiva per le prestazioni non pensionistiche che per il finanziamento della DIS-COLL) e la totalità dei professionisti esclusivi (che, pertanto, versano l'aliquota per le prestazioni non pensionistiche).

Inoltre, l'altissima percentuale di collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. monocommittenti (90,9% nel 2021), caratterizzati anch'essi da un reddito medio inferiore alla media, segnala la questione della dipendenza economica da un unico committente.

Infine, abbiamo esaminato la distribuzione per classi di mesi accreditati nel corso dell'anno poiché ogni anno di contribuzione, ai fini pensionistici, è considerato per intero solo se sono stati versati i contributi su un reddito non inferiore al reddito minimale previsto per i commercianti. Da quest'ultima analisi risulta un'ampia platea di collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. e di professionisti esclusivi (rispettivamente l'85,1% e il 66,1% nel 2021) con meno di 12 mesi accreditati ai fini pensionistici.

Tutti questi elementi indicano come la discontinuità lavorativa e i bassi redditi percepiti dalle categorie più precarie dei lavoratori parasubordinati condizionino significativamente anche il loro orizzonte previdenziale.

Riferimenti bibliografici e statistici

Ferrucci, G. & Giangrande, N. (2022). *Il disagio occupazionale e la disoccupazione sostanziale nel 2021 in Italia*, Fondazione Di Vittorio, settembre, <https://bit.ly/3LaFgSz>

Giangrande, N. (2021). *Political Economy of Contemporary Italy. The Economic Crisis and State Intervention* (1st ed.), Routledge, DOI: 10.4324/9781003089322, <https://bit.ly/3MKUL6r>

INPS (2019). *Circolare n. 25: Artigiani ed esercenti attività commerciali: contribuzione per l'anno 2019*, 13 febbraio, <https://bit.ly/40oHJ2L>

INPS (2020). *Circolare n. 28: Artigiani ed esercenti attività commerciali: contribuzione per l'anno 2020*, 17 febbraio, <https://bit.ly/3Rtux8P>

INPS (2021a). *Circolare n. 12: Gestione Separata - Aliquote contributive reddito per l'anno 2021*, 05 febbraio, <https://bit.ly/40peA7D>

INPS (2021b). *Circolare n. 17: Artigiani ed esercenti attività commerciali: contribuzione per l'anno 2021*, 09 febbraio, <https://bit.ly/3l2oufp>

INPS (2022a). *Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato*, consultato il 30/01/2023, <https://bit.ly/3UJzVGE>

INPS (2022b). *Osservatorio sui lavoratori parasubordinati*, consultato il 30/01/2023, <https://bit.ly/3ogO0Pu>

NIdiL-CGIL (2023). *VI Congresso Nazionale NIdiL-CGIL*, Modena, 14-16 febbraio, <https://bit.ly/40eWHqE>

OCSE (2022), *Average annual wages*, consultato il 30/01/2023, <https://bit.ly/2Q3aLAI>

Appendice statistica

Tabella A – Numero assoluto dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa. per genere, classe d'età, classe di reddito, aliquote contributive, committenza e classe di mesi accreditati nel corso dell'anno (2019-2021)

	2019	2020	2021
Numero dei collaboratori esclusivi Pro.Co.Pa.	209.559	198.740	210.951
Genere			
<i>Maschi</i>	<i>78.069</i>	<i>73.673</i>	<i>78.692</i>
<i>Femmine</i>	<i>131.490</i>	<i>125.067</i>	<i>132.259</i>
Classe d'età			
<i>Fino a 34 anni</i>	<i>97.520</i>	<i>91.546</i>	<i>102.137</i>
<i>35-64 anni</i>	<i>107.732</i>	<i>102.740</i>	<i>103.978</i>
<i>65 anni ed oltre</i>	<i>4.307</i>	<i>4.454</i>	<i>4.836</i>
Classe di reddito			
<i>Fino a 10 mila euro</i>	<i>159.954</i>	<i>153.322</i>	<i>156.605</i>
<i>Da 10 a 25 mila euro</i>	<i>36.695</i>	<i>31.517</i>	<i>38.526</i>
<i>25 mila euro ed oltre</i>	<i>12.910</i>	<i>13.901</i>	<i>15.820</i>
Aliquote contributive			
<i>33,72%</i>	<i>947</i>	<i>1.413</i>	<i>1.580</i>
<i>34,23%</i>	<i>208.612</i>	<i>197.327</i>	<i>209.371</i>
Numero di committenti			
<i>Un committente</i>	<i>188.066</i>	<i>180.510</i>	<i>191.706</i>
<i>Due committenti ed oltre</i>	<i>21.493</i>	<i>18.230</i>	<i>19.245</i>
Classe di mesi accreditati nell'anno			
<i>0 mesi</i>	<i>60.210</i>	<i>62.220</i>	<i>61.170</i>
<i>1-5 mesi</i>	<i>85.891</i>	<i>79.175</i>	<i>82.277</i>
<i>6-11 mesi</i>	<i>36.927</i>	<i>31.165</i>	<i>36.125</i>
<i>12 mesi</i>	<i>26.531</i>	<i>26.180</i>	<i>31.379</i>

Fonte: elaborazione FDV su dati INPS

Tabella B - Numero assoluto dei professionisti esclusivi per genere, classe d'età, classe di reddito, aliquote contributive e classe di mesi accreditati nel corso dell'anno (2019-2021)

	2019	2020	2021
Numero dei professionisti esclusivi	306.448	324.221	341.068
Genere			
<i>Maschi</i>	<i>158.066</i>	<i>167.233</i>	<i>174.574</i>
<i>Femmine</i>	<i>148.382</i>	<i>156.988</i>	<i>166.494</i>
Classe d'età			
<i>Fino a 34 anni</i>	<i>101.801</i>	<i>106.804</i>	<i>114.027</i>
<i>35-64 anni</i>	<i>196.840</i>	<i>208.761</i>	<i>217.292</i>
<i>65 anni ed oltre</i>	<i>7.807</i>	<i>8.656</i>	<i>9.749</i>
Classe di reddito			
<i>Fino a 10 mila euro</i>	<i>140.345</i>	<i>162.763</i>	<i>171.602</i>
<i>Da 10 a 25 mila euro</i>	<i>104.070</i>	<i>102.110</i>	<i>103.231</i>
<i>25 mila euro ed oltre</i>	<i>62.033</i>	<i>59.348</i>	<i>66.235</i>
Aliquote contributive			
<i>25,72%</i>	<i>306.448</i>	<i>324.221</i>	<i>341.068</i>
Classe di mesi accreditati nell'anno			
<i>0 mesi</i>	<i>23.588</i>	<i>28.946</i>	<i>31.675</i>
<i>1-5 mesi</i>	<i>93.813</i>	<i>109.323</i>	<i>116.017</i>
<i>6-11 mesi</i>	<i>75.292</i>	<i>77.415</i>	<i>77.688</i>
<i>12 mesi</i>	<i>113.755</i>	<i>108.537</i>	<i>115.688</i>

Fonte: elaborazione FDV su dati INPS